

ANNESSO 1

1. Aumento del limite attraverso il fattore di facilitazione

Il fattore di facilitazione rappresenta principalmente un aumento del valore limite.

Se un cellulare richiede un rapido trasferimento di dati attraverso l'antenna adattativa, l'antenna raggruppa la sua radiazione e la amplifica in direzione del cellulare. L'antenna irradia quindi più intensamente di quanto sia stato dimostrato. Questo aumento non è indicato nei documenti di progettazione. Nei documenti verrebbe comunque indicato che i valori limite sono stati rispettati.

Ovviamente il Consiglio federale non ha tenuto conto del fatto che gli utenti di smartphone 5G soggiornano in luoghi con un uso sensibile (OMEN = appartamenti, posti di lavoro, parchi giochi per bambini) e in luoghi per soggiorni di breve durata (OKA = marciapiede, stazione, terrazza, ecc.). Gli operatori di telefonia mobile sostengono che nelle direzioni in cui non ci sono dispositivi finali tendenzialmente vengono esposte meno. Ma è anche vero il contrario: la radiazione delle antenne adattative mette in pericolo la salute delle persone più della radiazione delle antenne convenzionali perché l'antenna irradia unicamente le aree con gli utenti. Le persone non interessate che si trovano vicino agli utenti o tra gli utenti e un'antenna sono quindi molto più fortemente irradiate di prima. In determinate circostanze, nelle aree urbane o durante gli eventi sportivi, molti utenti possono essere serviti contemporaneamente.

Con le antenne adattative, la radiazione precedentemente distribuita nello spazio viene permanentemente diretta verso i luoghi con il maggior numero di persone presenti. Non appena la rete fissa, il collegamento a internet e il televisore comunicano direttamente con l'antenna adattativa (già offerta oggi dagli operatori di telefonia mobile), questo fenomeno aumenta ancora di più. A proposito, questa conversione dalla rete in fibra ottica alla rete di telefonia mobile è anche la causa dell'aumento del traffico mobile di dati e non del numero crescente di oggetti intelligenti.

Per dirla in cifre: oggi, la maggior parte degli OMEN (ad esempio la scuola materna) sono soggetti al limite di 5 V/m. Questi posti sono solitamente caricati con max. 4,94 V/m. Dopo l'introduzione di un fattore realistico, l'esposizione alle radiazioni salirebbe a 8 V/m fino a 10,2 V/m.

Ripetutamente, gli operatori di telefonia mobile diffondono le informazioni sbagliate, che un'antenna adattativa irradia solo l'utente. Il grafico allegato alla lettera mostra la diffusione della radiazione e illustra la problematica.

2. Aggiramento del requisito della licenza edilizia

Gli operatori di telefonia mobile e gli uffici cantonali della NSI ritengono che per ogni aumento dell'esposizione alle radiazioni sia necessaria una nuova domanda edilizia. Ripetutamente, anche gli stessi operatori di telefonia mobile scrivono: "Le potenze di trasmissione sono approvate in base alla scheda tecnica del progetto. Né la potenza di trasmissione né l'angolo di inclinazione elettrica possono essere superiori a quanto indicato nella scheda tecnica del sito". Questo fattore consente anche una potenza di trasmissione molto più elevata rispetto a quella indicata nella scheda tecnica. Per tornare all'esempio di cui sopra: anche dopo l'introduzione del "fattore di facilitazione", i documenti di richiesta dell'edificio dichiarano ancora che l'esposizione alle radiazioni presso l'OMEN (ad es. asilo) è di 4,94 V/m, il che sarebbe semplicemente sbagliato. Tuttavia, poiché i documenti rimangono invariati, il diritto di opposizione, obiezione, ricorso e appello è compromesso. E nemmeno il comune o il cantone

possono decidere l'aumento della potenza di trasmissione.

Viene prestata un'attenzione particolare ai casi sempre più frequenti di antenne, per esempio, molto vicine tra loro, che comportano un'esposizione estremamente elevata alle radiazioni per le singole persone, ma che non vengono più controllate. Altri casi - come i nidi protetti di uccelli fortemente colpiti, i campi da gioco e i campi sportivi, che già potevano essere esposti fino a 61 V/m, ecc. - i cui limiti non vengono ricontrrollati. Tale limitazione dei diritti deve essere fermamente respinta.

La neutralità tecnologica accresce ulteriormente il problema: se l'operatore sposta la potenza di trasmissione dalla banda inferiore 3G/4G alla banda superiore 5G (antenna adattativa) con una procedura banale (nessuna obiezione possibile), avrà improvvisamente a disposizione molta più potenza di trasmissione rispetto a prima.

3. Privilegio ingiustificabile delle antenne adattative

Il "fattore di facilitazione" dovrebbe applicarsi solo alle antenne adattative secondo l'allegato 1, cvp 63 del NISV. Questo privilegerebbe queste antenne rispetto a quelle convenzionali, il che è giuridicamente inammissibile. A questo punto vorremmo fare riferimento al parere legale del 2 luglio 2019 dell'avvocato Michael Fretz, di Aarau. L'intenzione di promuovere l'introduzione di antenne adattative non deve portare a un indebolimento della protezione della salute. Con un fattore di facilitazione accadrebbe proprio questo. Inoltre, sarebbe solo questione di tempo prima che gli operatori di telefonia mobile richiedano un fattore di facilitazione anche per le antenne convenzionali.

4. L'UFAM non deve determinare il valore limite!

Il parere giuridico di cui sopra riguarda anche la ripartizione delle competenze per l'effettiva fissazione dei valori limite. In futuro, l'UFAM dovrebbe poter determinare l'entità del fattore di facilitazione e definire le relative condizioni d'esercizio. Con questa autorità e competenza può - come l'esempio sopra riportato - raddoppiare i valori limite senza alcuna discussione politica! Il fatto che sia l'UFAM e non il Consiglio federale a stabilire come interpretare il nuovo capoverso dell'allegato 1, cpv 63 NISV non è, a nostro avviso, ammissibile. Solo il Consiglio federale deve decidere in merito alla ponderazione della protezione della salute.